

STATUTI DELLA SOCIETÀ DEI BARBIERI, 1376 (CODICI MINIATI, 17)

Membr., mm. 360x250, cc. 16

Miniatura a c. 1r



La miniatura veniva attribuita nel 1896 dal Malaguzzi Valeri a Stefano Azzi (Malaguzzi Valeri, 1896, p. 265), ma è significativo che già nel catalogo del 1898 questa attribuzione non venga riproposta (Malaguzzi Valeri, 1898, p. 18). In effetti l'immagine di san Petronio nel capolettera H (*Hec sunt statuta*) presenta alcuni dei tratti caratteristici che lo stesso autore riconosceva come limiti della tecnica della figura di Niccolò di Giacomo (Malaguzzi Valeri, 1894, p. 12): testa schiacciata, colorito biacceso e livido, orecchio cavernoso, dita troppo lunghe e parallele. Elementi, tutti, che non ricorrono nelle fisionomie e negli incarnati di Stefano Azzi. D'altra parte, il fregio che si dirama dal capolettera, pur proponendo la stessa gamma cromatica che Stefano predilige, si veda ad esempio il contemporaneo Statuto dei Lardaroli: rosso, rosa, azzurro (ma qui sensibilmente più spento), grigio, ocra, si allontana alquanto da quei racemi per il disegno delle foglie. In conclusione, sembra corretto, come propone S. Battistini, attribuire la miniatura alla scuola di Niccolò di Giacomo, se non allo stesso maestro,

piuttosto che alla bottega di Stefano Azzi (Battistini, 1995, p. 124).